

## Crisi economica 2013, ogni due giorni un suicidio

149 il totale degli italiani che si sono tolti la vita

15/02/2014, 12:14 | Attualità



Nel 2013, 149 sono state complessivamente le persone che si sono tolte la vita per **motivazioni economiche**, rispetto agli 89 casi registrati nel 2012. E' quanto dimostrano i dati resi noti da **Link Lab**, il Laboratorio di ricerca socio-economica dell'Università degli Studi Link Campus University, che da oltre due anni si occupa del fenomeno.

Circa un suicida su due (45,6%) è imprenditore (68 i casi nel 2013, 49 nel 2012) ma, rispetto al 2012, cresce il numero delle vittime tra i disoccupati: sono 58, infatti, i suicidi tra i senza lavoro, numero che risulta più che raddoppiato rispetto al 2012, quando gli episodi registrati furono 28. Dopo i mesi estivi, il numero dei suicidi per ragioni economiche è tornato a salire vertiginosamente a settembre, con 13 episodi registrati; ottobre ha contato 16 vittime, novembre 12 casi. In 19 casi, si è arrivati al gesto estremo per stipendi non percepiti. Il fenomeno ha colpito ugualmente sia **Nord che Sud**. Nel 2012, il numero più elevato dei suicidi per motivi economici si contava nelle regioni del **Nord-Est** (27 casi con un'incidenza percentuale pari al 30,3%), un'area geografica a maggior frequenza di suicidio tra gli imprenditori, a causa della maggiore densità industriale. L'analisi complessiva dell'anno 2013, dimostra come il fenomeno sia andato uniformandosi a livello territoriale, interessando con la stessa forza tutte le aree geografiche. Persino nel **Mezzogiorno**, dove il tasso dei suicidi per crisi economica è sempre stato storicamente più basso rispetto alla media nazionale, si è verificato un allarmante aumento del numero dei suicidi: 13 i casi complessivi nel 2012, a fronte dei 29 del 2013. Nel 2013, il numero più elevato di suicidi per ragioni economiche si è registrato nel **Nord-Ovest**, che vede triplicato il numero delle vittime che passa da 12 dell'anno 2012 a 35 nel 2013. A seguire, le regioni centrali con 33 casi (22,1%) a fronte dei 23 del 2012 (25,8%) e il Nord-Est con 32 (21,5%), in linea con quanto registrato nel 2012, quando gli episodi sono stati 27. Sono stati, invece, 19 i casi di suicidio registrati nelle Isole (14 nel 2012).

Sia nel 2013, che nel 2012, la causa scatenante il suicidio era rappresentata dalla **crisi economica**, intesa come mancanza di denaro o come situazione debitoria insanabile. Oggi, invece, anche la **perdita del posto di lavoro** sembra influire sul folle gesto: 26 gli episodi rilevati, in lieve aumento rispetto al 2012, quando i casi sono stati 25. Ad incidere sul tragico epilogo, sono anche i **debiti verso l'erario**: 13 le persone che nel 2013 si sono tolte la vita a causa dell'impossibilità di saldare i propri debiti nei confronti dello **Stato**. Quasi raddoppiato è anche il numero di tentato suicidio, rispetto al 2012. Sono, infatti, 86 le persone che nel 2013 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica, tra cui 72 uomini e 14 donne, contro i 48 casi complessivi registrati nel 2012. A livello regionale, il numero più elevato di tentativi di suicidio nel 2013 si ha nel **Lazio** (12). Seguono **Sicilia** (11), **Campania ed Emilia Romagna** (10), **Lombardia** (7), **Abruzzo e Toscana** (6). I disoccupati che nel 2013 hanno tentato di togliersi la vita sono 50, a differenza del 2012, che erano 20.

Angela Menna

Apri un portale



APRI UN  
PORTALE



Newsletter

Il tuo nome

La tua email

ISCRIVITI

Lavora con noi



Contatti